

### Il concerto E Salvatore disse: omosessuale

■ NAPOLI Un tempo esistevano i maghi ed avevano nomi esotici. In vece nella stagione degli illusionisti al prestidigitatore basta indossare abiti di scena per conquistare il pubblico che è in gran parte televisivo. L'ultimo ad apparire in ordine di tempo è Federico Salvatore che deve proprio alla tv il suo successo dopo anni di gavetta a base di parodie e cabaret nei locali napoletani. Piccole comparse, poi il *Costanzo show* che lo ospita in qualità di menestrello (sulla scia dell'audience incide con la *Ritazza*, vendendone 200mila copie) ed infine va a Sanremo come cantante. *Sulla porta* il brano che ha interpretato al festival dei fiori è sì la storia di un omosessuale ma la parola è meglio non pronunciarla. L'autore si autocensura e aspetta di esibirsi nei teatri per proporre il testo integrale. È avvenuto l'altra sera quando Federico Salvatore ha aperto in un Bellini stracolmo la sua prima tournée, *Il mago di Azz*. Il tour, che avrebbe dovuto pagarlo nelle maggiori piazze italiane, è stato però sospeso per almeno due settimane a causa della frattura di una caviglia riportata da Salvatore al termine dello spettacolo.

Uno show di oltre due ore voluto da Giancarlo Bigazzi, con sei musicisti sul palco e sullo sfondo la facciata di un palazzo. Il portone divide due finestre una con tanto di fregi è quella di Federico, l'altra priva d'intonaco e con le persiane cadenti, è di Salvatore. Sono i due personaggi che animano la maggior parte delle canzoni scritte dal «Mago di Azz». Secondo lui sono le due anime di Napoli: quella nobile e quella popolare, che vengono messe a confronto nella vita di tutti i giorni, dal traffico stradale (*Incidente al Vomero*) al tempo libero (*Azz vacanze O sub California*) all'approccio sessuale (*Come farò l'amore Federico e Salvatore*). Federico Salvatore è abile nei giochi di parole e attingendo a piene mani dal leitmotiv di vecchi hit (*Romeo and Juliet*, *Bocca di rosa*, *Don't let me be misunderstood*) costruisce scenette che ricalcano la struttura tipica dell'avanspettacolo. Il suo linguaggio però è scurrile e fa cile di slogan pubblicitari e luoghi comuni. Siamo lontani dai 117 «Fuck you» utilizzati da David Mamet in *American*. Lì non un solo epitetto era fuori posto, qui la trivialità surge a mero complacimento una buona dose di colori per dar linea ad uno slang spezzettato, come quello televisivo dell'ultima stagione. Così i due personaggi appaiono come il frutto dello stesso seme germogliato dal cinico opportunismo individuale. Il menestrello Federico Salvatore ne narra le gesta e al termine dello spettacolo ammette: «Le mie canzoni sono senza domani». Il pubblico felice, lo applaude.

[Goffredo De Pascale]

### IL TOUR. Negata la «piazza» di Verona. E intanto ai botteghini tutto esaurito in mezz'ora



Coda a Roma per l'acquisto dei biglietti per il concerto di Springsteen

lavovella/Graffiti

# Springsteen: l'Arena dice no

La Sovrintendenza archeologica del Veneto ha deciso di negare l'Arena di Verona a Bruce Springsteen, che avrebbe voluto chiudere proprio lì, il prossimo 13 maggio, il suo tour europeo. Sulla decisione non è d'accordo il Comune di Verona, che ha già chiesto la revoca del provvedimento. E intanto si è consumata la «lunga notte» dei fans in attesa dei biglietti, accampati con sacchi a pelo e telefonini cellulari ma solo pochi sono riusciti a prenotarsi.

#### ALBA SOLARO

■ ROMA. Dopo il rifiuto della Scala di Milano anche l'Arena di Verona ha deciso di chiudere le porte al Boss. C'era infatti la possibilità che il tour europeo di Springsteen - che farà tappa il 10 aprile a Roma, il 11 a Milano e il 13 a Genova - si chiudesse il 13 maggio con un concerto nel celebre anfiteatro veronese. Ma la Sovrintendenza archeologica del Veneto non è d'accordo. Il sovrintendente Luigi Malnati ha scritto al ministero dei Beni Culturali spiegando che nel protocollo d'intesa con il comune di Verona i concerti di musica rock nell'Arena possono essere autorizzati solo in via straordinaria. Allora perché non autorizzare in via straordinaria quello del Boss? Perché a sentire il sovrintendente se fosse per il Comune si farebbero continue eccezioni alla regola. Meglio vietare del tutto l'Arena alla musica leggera, punto e basta.

#### La protesta dell'assessore

Ovviamente la cosa non ha fatto molto piacere al Comune di Verona che ha già chiesto al Ministero la revoca immediata del provvedimento. «Si tratta di una decisione priva di adeguata motivazione - ha dichiarato l'assessore alla Cultura

Luca Darbi - priva di fondamento giuridico e inaccettabile anche alla luce del protocollo d'intesa dell'Arena che ancora non è stato firmato ma di fatto già applicato in diverse occasioni. Il bello è che il divieto veronese arriva proprio mentre altri prestigiosi enti lirici italiani (Santa Cecilia a Roma, Carlo Felice a Genova) mandano invece un importante segnale di apertura decidendo di ospitare il concerto di Springsteen. Che, vale la pena ricordare è un'esibizione solista e squisitamente acustica per voce chiara e armonica. uno show certamente meno rumoroso di molte rappresentazioni opistiche che invece hanno libera cittadinanza all'Arena solo perché si tratta di musica lirica e non pop. A questo punto l'inconsistenza delle obiezioni sollevate dalla Sovrintendenza lascia parecchio campo libero al sospetto che dietro possa esserci qualche altro che si nasconde alla strategia nazionale sull'utilizzo dei teatri antichi - suggerisce l'assessore Darbi - strategia di cui Verona non vuole essere la vittima sacrificale».

E a proposito di «vittime» i lettori si è consumata anche l'attesa «lunga notte» dei fans del Boss per



### Esce «Trasmigrazioni»: voci e canzoni di immigrati (e non) contro il razzismo

Non sono necessariamente musicisti ma anche operai, manovali immigrati dall'Algeria come Ali, che lavora in una stalla nella campagna lucana, sottopagato e in attesa del permesso di soggiorno, e che per non perdere il suo lavoro ha partecipato praticamente clandestino alla registrazione di «Trasmigrazioni», nuovo progetto discografico della collana di ed. lanciata dal Manifesto, in collaborazione con l'etichetta indipendente Officina e con l'Archi-Nero e non solo. L'idea era quella di dare «voce e dignità culturale» al mondo sommerso degli immigrati di ogni nazionalità, di raccontare le loro storie di emarginazione, povertà e sofferenza, di realizzare una serie di composizioni originali ispirate a questa «geografia sonora» estremamente ricchissima, diversamente mobile è il destino degli immigrati. Il progetto è stato coordinato da tre musicisti, Daniele Sepa, Paolo Fresu e Rocco De Rosa, che hanno coinvolto diversi musicisti e immigrati nella registrazione ma anche nella scrittura del disco. Per esempio, Ali ha

partecipato alla stesura delle parole di «El Ghorba», un testo amaro e molto duro sull'esilio, sul razzismo, che sembrava scomparso già da tempo, ma ad ogni angolo ti chiedono i documenti, da un paese all'altro erranti e perduti, perdenti e senza prospettive». Al disco ha preso parte una moltitudine di musicisti africani, palestinesi, il gruppo rom Diamant Brin formatosi in un campo profughi di Bologna, la cantante Silvana Licuri, gli Al Darawish, il percussionista iraniano Mohsen Kasraoosfar, i Ghettonia esponenti della comunità greca del Salento, la Banda Roncati nata quattro anni fa dall'irruzione di alcuni musicisti nell'ospedale psichiatrico Roncati di Bologna, e molti altri. «Trasmigrazioni» è in vendita nelle edicole al prezzo di 12mila lire, e sarà presentato dal vivo oggi alle 18.30, con un concerto a piazza del Popolo a Roma, in chiusura della manifestazione nazionale contro il razzismo, saranno presenti gran parte degli artisti del disco, e anche i napoletani del gruppo E Zed di Pomigliano d'Arco.

[A. S.]

accaparrarsi i sospirati biglietti esauriti nel giro di mezz'ora in tutta Italia.

#### La lunga notte dei fans

Già alle dieci di sera di giovedì sui marciapiedi di fronte alle due rivendite di Roma stazionavano fans per lo più giovanissimi (come Guido e Cosimo 17 e 16 anni) in fila per mamma e papà «fans seguiti dal Boss che però non se la sentivano di fare la notte» e molti bene attrezzati con sacco a pe-

l'ormos viveri telefonini cellulari qualcuno persino con tavolini da campeggio e mazzi di carte per ingannare la lunga attesa. Al Box Office di viale Giulio Cesare d'accordo con i responsabili della rivendita già dalla sera di giovedì sono stati distribuiti dei tagliandi e si è proceduto facendo una sorta di appello ogni ora fino alle sette del mattino chi non rispondeva perdeva automaticamente il diritto alla prenotazione. A via del Corso invece i ragazzi si sono organizzati

compilando una lista che veniva aggiornata man mano che i fans arrivavano e che la mattina è stata consegnata al Box Office. I primi 150 sono riusciti ad avere i biglietti. Purtroppo in entrambi i casi chi si è presentato la mattina di venerdì sia pure all'alba è rimasto allo scuffo. Le due rivendite avevano in fatti a disposizione 2.300 biglietti ciascuna e il resto dei biglietti (circa 500) sono stati prenotati telefonicamente nel giro di nemmeno un ora.

### Allen: a Venezia la «prima» del mio film

Woody Allen vorrebbe tenere a Venezia la «prima» mondiale del suo nuovo film ancora in lavorazione e intitolato provvisoriamente *Tutto dicono ti amo* e devolvono l'incasso della prima per la ricostruzione del teatro La Fenice. Il regista ha spedito la proposta al sindaco della città lagunare Massimo Cacciari che ha accettato con entusiasmo. Il nuovo film di Allen avrà per protagonisti Kim Rossi Stuart e Julia Roberts.

### Anthony Quinn farà il «Sindaco» di Eduardo

Una delle più belle commedie di Eduardo De Filippo *Il sindaco del rione Sanità* sta per passare al grande schermo per la regia di Ugo Fabrizio Giordani e avrà per protagonista Anthony Quinn. Il film prodotto da Antonio e Pupi Avati nasce da un'idea di Quinn e dello stesso Eduardo di cui fu molto amico. Nel cast figurano anche Maria Grazia Cucinotta, Raoul Bova e Anna Bonaiuto.

### Rock e solidarietà Un Festival a Sarajevo

Si chiama «Sarajevo Winter» il concerto organizzato stasera nella capitale bosniaca nell'ambito del decimo festival internazionale a cura di «Rock no war» insieme al Arc e al Consorzio italiano di solidarietà. Per la prima volta da quando è scoppiata la guerra nell'ex Jugoslavia artisti italiani si esibiranno a Sarajevo.

### Cile, Grignani ubriaco cacciato da tv

Il cantante Gianluca Grignani è stato cacciato da uno studio televisivo cileno dove avrebbe dovuto incidere alcuni brani per il programma *Venga conmigo*. Grignani secondo il giornale *La Jirafra* era ubriaco e non poteva cantare. Le sue canzoni accusate di scarsa professionalità il cantante avrebbe insultato il direttore del programma che lo avrebbe poi cacciato senza dargli compenso.

### Giancarlo Magalli Addio al «Fatti vostri»

Giancarlo Magalli non ne può più della condizione de *I fatti vostri* (200 puntate in tre anni) e a fine stagione lascerà il programma di Rai due per girare *Strages*, una serie di film tv che raccontano la storia di un single che tutti vogliono accasare e che andrà in onda su Raiuno nel prossimo inverno. Poi Magalli potrebbe passare al prossimo vernaletta autunnale di Raiuno.

### Tv. Stasera Pippo Baudo di nuovo al Delle Vittorie con «Mille lire al mese»

## «Torno in scena per amore della Rai»

#### MONICA LUONGO

■ ROMA Non ha ancora racquistato la sua voce ma stasera Pippo Baudo tornerà di nuovo al Delle Vittorie per condurre insieme a Giancarlo Magalli *Mille lire al mese*. Non che in queste tre settimane sia sentita la sua mancanza: per dissolamente dal dopo-Sanremo Pippo ha fatto parlare di sé e ha parlato della «sua» Rai come non mai prima. L'operazione alle corde vocali - poi la dimissione da direttore artistico di viale Mazzini e conseguente ritiro delle stesse in seguito alle suppliche della presidente Letizia Moratti. E non è finita qui: le telecamere sono rimaste a lungo nel salotto della sua casa a Morlupo per farlo intervenire nel corso del Tg a parlare dei diritti sul calcio sfuggiti alla Rai oppure per disquisire di qualità dei programmi con Michele Santoro, la Moratti e Maurizio Costanzo a *Tempo reale*. «Posso dire che in questi giorni non sono mai stato senza la tv - ride Baudo - perché addirittura si sono spostati a casa mia». Ma lui è anche contento delle centinaia di lettere e telegrammi di auguri che gli sono arrivati dal vip del mondo dello spettacolo e dalla gente comune comprese le suore che gli hanno mandato anche le figurine

andassimo in onda» condurrà da solo il Musichiere e tutte le altre parti che richiedono un maggiore impegno con la voce «poi come mi ha insegnato Tun Ferro userei dei trucchetti piccoli travestimenti in cui la mia voce distorta farà parte dei personaggi».

*Mille lire al mese* finirà tra tre settimane e poi Pippo tornerà a Sanremo il 11 aprile per *Sanremo top Numero uno* («un programma fatto da registrare prima») rimarrà sospeso così come la sua conduzione di *Luna park* dove è sostituito da Fabrizio Frizzi che si sta accollando due trasmissioni a settimana. E poi Pippo non può fare a meno spinto anche dall'incalzare dei colleghi di tornare sulle polemiche legate al festival criticando soprattutto i giornalisti che non si sono preoccupati di curare l'aspetto musicale e si sono gettati solo sul «gossip». Ma questo succede da sempre a Sanremo obietta qualcuno. Si risponde lui «ma questa volta è stata veramente troppo». Non è possibile che alla conferenza stampa di presentazione la prima domanda fatta ad Ambra è stata: «Quale preservativo usi?». Così come io avevo raccomandato a tutti di non rivolgere domande personali ad Al Bano e invece guardate cosa è successo.

### La Marini lascia «Rose rosse» per Bigas Luna

«Domani avrà una grande preoccupazione: quella di non commuoversi in diretta, davanti a milioni di telespettatori». Valeria Marini si prepara a dare l'addio a «Rose rosse» il programma di Canale 5, che questa sera la vedrà protagonista per l'ultima volta. Infatti, presa ad altri impegni, la Marini ha deciso di abbandonare i suoi colleghi del Salone Margherita. «Prima o poi doveva succedere - dice la soubrette - nel mio lavoro ci metto il cuore e ho un bellissimo rapporto con i colleghi con cui lavoro da anni». A prendere il posto della Marini sarà Lorenza Mario: «Non la conosco - spiega - l'ho vista solo in fotografia e mi sembra carina». Ma quali sono gli impegni che hanno spinto la soubrette al gran rifiuto? «Prima di tutto - dice - devo rispettare l'impegno con la tv per girare altri spot. Poi inizierò a girare «Bambola», il nuovo film di Bigas Luna. L'ambientazione è ispirata a «Riso amaro» e «La donna del fiume», è la storia di una ragazza che insieme al fratello omosessuale gestisce un ristorante».

contro il logorio della vita moderna è in edicola il nuovo CD di OLIS THE BEST IN WORLD MUSIC